

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

## L'AGENDA

### Domani 12 ottobre

Visita del vescovo alle parrocchia di Santa Maria Stella Maris e Santi Ippolito e Lucia a Porto

### Martedì 13 ottobre

Alle 10 riunione degli uffici di curia, dei vicari foranei e dei delegati vescovili. Alle 11.30 in curia Collegio dei consultori.

### Venerdì 16 ottobre

Alle 18.30 assemblea diocesana nella parrocchia dei Santi Mario, Marta, Audiface e Abaco a Valle Santa-Boccea.

### Sabato 17 ottobre

Alle 20.30 veglia interdiocesana per la Giornata missionaria mondiale presso la parrocchia di San Giuseppe a Santa Marinella.

### Domenica 18 ottobre

Giornata missionaria mondiale. Nel pomeriggio alle 18.30 a Cerveteri ingresso di padre Aurelio D'Intino come nuovo parroco di Santa Maria Maggiore.

## Sulla fede di Ippolito

*Nella festa del patrono di Porto-Santa Rufina e protettore della città di Fiumicino la preghiera nei resti della basilica del vescovo e martire*

DI SIMONE CIAMPANELLA

«**G**iunto a Portus, Ippolito, come ogni vescovo, ha insegnato, ha celebrato i santi Misteri, ha consacrato sacerdoti e si è preso cura delle persone bisognose della comunità che, vivendo sul porto fluviale di Roma, più di ogni altra era chiamata ad accogliere i pellegrini cristiani i quali, nella più stretta segretezza, venivano a venerare le tombe degli Apostoli». Nei resti dell'antica basilica di Sant'Ippolito hanno risuonato queste parole lo scorso 5 ottobre, festa del primo vescovo e martire della diocesi di Porto-Santa Rufina. Sono tratte dal resoconto della passione del patrono della Chiesa portuense, che è anche protettore della città di Fiumicino. Ad ascoltarle c'erano rappresentanti delle comunità diocesane insieme al vescovo Gianrico Ruzza. Occupando il luogo che fu della cattedra di Ippolito, il pastore ha incensato le reliquie del suo primo predecessore, per poi soffermarsi in preghiera nell'adiacente cappellina costruita sul luogo del suo martirio avvenuto nel terzo secolo. Con dei pesi legati alle mani e ai piedi, il santo venne gettato in una profonda cisterna piena d'acqua e, trascinato subito a fondo, morì. I ruderi della basilica, insieme al pozzo della chiesetta, fanno oggi parte del complesso monumentale di Sant'Ippolito, custodito dal Parco archeologico di Ostia Antica, grazie al quale la comunità può riproporre ogni anno la sua preghiera al «beato Ippolito». Così, infatti, è



Il vescovo Ruzza sosta in preghiera nel luogo del martirio di Sant'Ippolito

chiamato il martire nella targa di autentica rinvenuta nel sarcofago scoperto dall'archeologo Testini negli anni Settanta del secolo scorso. La tavoletta, conservata insieme al ciborio e ad altri reperti nell'antiquarium del sito, indica che egli «qui riposa». Da questo spazio dell'Isola Sacra, che custodisce radici di fede e di storia, l'assemblea ha poi raggiunto in processione la parrocchia di

**Ruzza: «Dobbiamo portare i pesi gli uni degli altri e cercare la pace»**

Santa Maria Madre della Provvidenza per la Messa celebrata dal vescovo insieme ai sacerdoti della diocesi. Tra loro erano presenti il vicario

generale don Alberto Mazzola, il vicario foraneo don Javier Francisco Perez Velasquez e il parroco padre Enrico Spano. Presenti, inoltre, il sindaco Mario Baccini, la consigliera regionale Michela Califano e altre autorità civili e militari. Nell'omelia il vescovo ha richiamato il coraggio con cui Ippolito scelse Cristo nonostante tutto, oltre la paura della sofferenza e della morte, riportando questa

testimonianza davanti alla scelta personale di ciascuno. «Chi oggi sceglie Cristo?», ha domandato il vescovo, osservando la radicalità di questa opzione: «Lo sceglie chi cerca l'amore vero, chi cerca la pace, chi vuole vivere nella cultura dell'incontro e della fraternità, cioè chi crede nella vera e autentica carità che supera, e ce l'ha detto il Vangelo, ogni esteriorità e ogni formalismo». Il samaritano che l'evangelista Luca indica come l'unico ad aver soccorso la vittima dei briganti «è Gesù che si carica anche oggi del nostro vissuto e ci conduce a un'oasi in cui possiamo ristorarci. Gesù ha compassione delle nostre povertà». Scegliere Gesù significa dunque vivere la logica della relazione reciproca, dove «a ciascuno di noi è affidato il compito di portare i pesi gli uni degli altri». Guardando alla testimonianza di Sant'Ippolito, il presule ha ricordato anche la responsabilità della comunità cristiana davanti alle sofferenze del nostro tempo: «Prendersi cura di qualcuno vuol dire anche entrare in modo chiaro e diretto nella sfida educativa, tema fondante di quest'anno pastorale». Una missione da vivere oggi, con coraggio e gratuità, seguendo l'esempio di un pastore che seppe custodire la sua gente fino al dono della vita. «C'è bisogno che qualcuno dica: dobbiamo cercare davvero la pace», ha concluso il vescovo, richiamando ciascuno alla responsabilità di essere, nel proprio tempo e nel proprio territorio, al servizio dell'umanità.

## FORMAZIONE



Durante l'incontro

## Sviluppo digitale con la sapienza che guida le scelte

**S**apienza e intelligenza artificiale. È il binomio al quale la scuola di teologia «Sant'Ippolito» di Fiumicino ha dedicato l'apertura dell'anno accademico 2026-2027. A parlarne nel salone della parrocchia di Santa Paola Frassinetti è intervenuto don Nicola Rotundo, teologo ed esperto nell'ambito della morale e dell'intelligenza artificiale. L'incontro, moderato da Alessio Bruno Bedini, insegnante della scuola, è stato introdotto dal direttore don Giuseppe Carrabetta che ha posto il fondamento biblico e teologico del tema. Per il sacerdote «non esiste un'intelligenza artificiale etica che possa stabilire o insegnare i valori morali». Esiste invece l'«uomo etico», quello che «si lascia educare e orientare sul bene e sul male dalla Scienza e Sapienza Divina». Nel suo saluto il sindaco di Fiumicino Mario Baccini ha evidenziato l'importanza della formazione sulle nuove tecnologie e sui cambiamenti che comportano nella società. Don Rotundo ha offerto una breve storia dell'IA. Davanti a paure apocalittiche diffuse nelle ultime settimane, ha detto che «la tecnologia non va fermata ma governata». Parlando in termini di sostenibilità sociale e ambientale, l'esperto ha ricordato che bisogna «vedere e pre-vedere cosa comporta una innovazione anche nel suo sviluppo successivo e nelle sue conseguenze storiche». Nelle differenze tra IA e intelligenza umana Rotundo indica la capacità dell'uomo di formare e di avere una coscienza. «Come ogni altra azione morale, le applicazioni dell'IA devono essere conformi alla dignità della persona umana, al suo compimento integrale, e, per questo, orientate alla verità e al bene» ha sottolineato, ponendo la questione di una necessaria «formazione etica» che riguardi tutti. Concludendo il vescovo Gianrico Ruzza ha parlato del contributo di *Magnifica Humanitas* nella comprensione delle sfide attuali. Con l'enciclica, ha detto, papa Leone XIV ci ricorda l'«importanza di conoscere la Dottrina sociale della Chiesa, per rimettere in funzione il pensiero critico con criteri che devono essere radicati nella Sapienza di Dio». Alla fine dell'incontro il vescovo ha consegnato i diplomi alle persone che hanno concluso il triennio di formazione. (Si. Cia.)

## L'ANNIVERSARIO

### Santa Marinella, da trent'anni con la Croce Rossa

**I**l 4 ottobre, presso il Castello di Santa Severa, il Comitato locale della Croce Rossa Italiana di Santa Severa e Santa Marinella ha festeggiato il trentesimo anniversario della sua costituzione. Erano presenti autorità civili e militari. Davanti a volontari e sostenitori del Comitato, nel suo saluto Alessio Manuelli, sindaco di Santa Marinella, ha raccontato la sua esperienza in Croce Rossa, illustrando l'importanza del presidio per il territorio. L'attività del Comitato è apprezzata anche fuori dai confini regionali. Nei luoghi in cui sono intervenuti, i volontari guidati dalla presidente Rosanna Saba hanno portato solidarietà e una presenza costante, mettendo in campo mezzi e risorse, ispirandosi ai principi che hanno reso la Croce Rossa l'istituzione universalmente riconosciuta che è oggi. Il 6 ottobre il Consiglio comunale di Santa Marinella ha conferito la cittadinanza onoraria al Comitato, con la consegna delle chiavi della città, «a suggello», recita il riconoscimento, «di un legame indissolubile e di un'eterna riconoscenza». Un segno di gratitudine verso un'istituzione che offre aiuto, conforto e ascolto.

Demetrio Logiudice

## Cerenova, nuovi spazi pastorali

**D**omenica scorsa, nella parrocchia San Francesco a Marina di Cerveteri, il vescovo Gianrico Ruzza ha presieduto la celebrazione in occasione dell'ottavo centenario della morte del santo di Assisi. Con lui diversi sacerdoti tra cui il vicario generale don Alberto Mazzola e il parroco don Bernardo Acuna Rincon. Tra i fedeli anche il sindaco di Cerveteri Elena Gubetti. Nell'omelia, il presule ha ricordato la grande rivoluzione di Francesco, che il poverello ha vissuto «in obbedienza alla Chiesa» e fondata interamente sull'amore di Dio. In Francesco, ha detto il pastore, «tutto è stato possibile perché ha appoggiato la sua vita sulla pietra angolare scartata dai costruttori, cioè Cristo». Al centro della sua testimonianza anche «la pace del Vangelo, che è disarmata e disarmante», come ci ricorda papa Leone XIV. Una pace che si costrui-



Alla benedizione della prima pietra

sce attraverso la possibilità del dialogo tenendo, nonostante ogni difficoltà, una mano tesa verso l'altro, come Francesco seppe fare con il sultano Al-Malik. Una giornata particolarmente significativa anche per il futuro della comunità di Cerenova. Al termine della celebrazione, il vescovo ha benedetto la prima

pietra del nuovo Centro pastorale, un'opera attesa da molti anni, destinata a essere luogo di «unità, comunione e profezia», nel segno della fraternità e dell'incontro. Come ha spiegato Egildo Spada, economo diocesano, il lavoro avrà un costo di oltre due milioni di euro, che saranno nella gran parte sostenuti grazie ai fondi 8xmille della Chiesa cattolica. La costruzione vedrà anche l'impegno economico della diocesi e della parrocchia. A memoria dell'evento è stata apposta una targa commemorativa. La festa si è conclusa in serata con il concerto del De Musica Ensemble, con Luigi Ciuffa all'organo e il soprano Maria Chiara Forte, in omaggio a San Francesco. Una giornata di fede, musica e comunità, per celebrare il Santo di Assisi e guardare insieme, con speranza, al futuro.

Simone Barretta

## Don Crivelli a Ponte Storto

*Nell'ingresso del parroco di Santa Lucia a Castelnuovo di Porto il pastore ha augurato che la comunità «sia un canto di gioia» per il territorio*



Don Crivelli e il vescovo Ruzza

**S**abato della scorsa la comunità della parrocchia di Santa Lucia a Ponte Storto ha vissuto un momento significativo con l'ingresso del nuovo parroco, don Eduardo Crivelli. La celebrazione è stata presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza. Tra i fedeli anche il sindaco di Castelnuovo di Porto

Riccardo Travaglini. Nell'omelia il pastore ha ricordato innanzitutto che «il compito principale di un parroco al servizio della comunità è proprio quello di far sentire e toccare l'amore di Dio». Un ministero che prosegue dopo gli anni di servizio di don Vincenzo Mamertino. Il parroco uscente è

chiamato ora a un nuovo incarico accanto alle donne e agli uomini della Polizia di Stato a Fiumicino. Il presule ha dunque rivolto l'augurio a don Eduardo che la comunità sia un canto di gioia e che tutto avvenga nel nome del Signore Gesù». Una comunità, quella del quartiere di Castelnuovo di Porto, che deve continuare a vivere la propria fede nel territorio, portando entusiasmo, energia, vita e profezia, nella certezza che la Chiesa continua a essere presente e a camminare insieme alle persone, soprattutto nelle loro fragilità e nelle loro speranze. Un nuovo capitolo si apre così nella storia della comunità di Santa Lucia, nella continuità del ministero ecclesiale. (Si. Bar.)

## In cammino verso il sacerdozio

**L**o scorso 2 ottobre, nella memoria liturgica degli Angeli Custodi, la comunità della parrocchia di Santa Paola Frassinetti di Fiumicino ha vissuto un momento di particolare gioia: la celebrazione dell'ammissione tra i candidati agli Ordini Sacri di Achille Mulasa Kwepanga e Antony Piccolo, presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza. Nel corso dell'omelia, il presule ha ricordato che ogni vocazione nasce dall'ascolto di una voce, quella del Signore che parla al cuore: «Oggi questi ragazzi dicono: il Signore mi ha parlato, si è manifestato, e io sto provando con la mia vita a rispondere». Un cammino che chiede umiltà, docilità,

*A Santa Paola Frassinetti la celebrazione dell'ammissione tra i candidati agli Ordini Sacri di Achille Mulasa Kwepanga e Antony Piccolo*



Durante la celebrazione

formazione e disponibilità al servizio, lasciandosi plasmare dalla Chiesa come la creta nelle mani del vasaio. A loro il vescovo ha affidato anche un invito prezioso: vivere la vocazione con gioia, «non per essere i primi della classe, ma per essere veramente i servi, come lo è stato Cristo». Nel giorno degli Angeli Custodi, infine, un'immagine ha accompagnato tutta la celebrazione: portare la luce che viene dalla Parola del Signore. La celebrazione ha così rappresentato una tappa significativa nel cammino vocazionale di Achille e Antony, affidati alla preghiera per una vita donata al servizio della Chiesa e del popolo di Dio.